



IL RISPARMIO CHE FA SCUOLA



IL MAGAZINE



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



NOTIZIE E CURIOSITÀ DAL MONDO DELLA FINANZA

Care ragazze e cari ragazzi, state frequentando la scuola secondaria di primo grado e i vostri insegnanti vi hanno coinvolto in un percorso nuovo: l'educazione finanziaria.

FINANZA. Una parola che avete sentito, ma che probabilmente fino a oggi non vi diceva molto, lontana com'è dai vostri dialoghi tra amici e dai vostri interessi. Eppure, questo percorso che state facendo tutti insieme, oltre a essere fondamentale per il vostro futuro, si incrocia proprio con le vostre abitudini quotidiane!

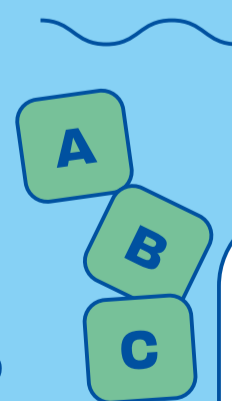
Come? Lo scoprirete online sul sito del progetto ilrisparmiochefascuola.com e, se volete un'anticipazione, leggete gli articoli di questo magazine, insieme a tante, tante curiosità, che sicuramente vi daranno un'idea nuova e inaspettata del mondo dell'economia, della finanza e del risparmio.

Buon divertimento!

UN ARCIPELAGO DI GIOCHI



Ci sono quattro isole e quattro giochi: bolle che volano e che scendono, boe in mare, puzzle... Troppo facili, dite? Aspettate, perché c'è una sorpresa finale... Provare per credere. Vediamo chi di voi riesce a raggiungere per primo il traguardo. Inquadra il QR Code e inizia subito la tua avventura!



BUONGIORNO, SONO LA FINANZA

Sono quel grande mondo dove circola la mia materia prima, la moneta. Il mio mestiere è farla girare, in modo da far muovere la macchina dell'economia. Mi potete incontrare come finanza pubblica, le entrate e le spese dello Stato, o come finanza privata, la vostra e quella delle imprese.

250 ANNI A GUARDIA DELLA FINANZA

La finanza è così importante da avere un corpo militare a sua tutela. Un corpo militare che ha compiuto la bella età di 250 anni al servizio del Paese. Ma di chi parliamo?

La Guardia di Finanza, riconoscibile dalle "fiamme gialle" sul bavero della divisa, contrasta tutte le forme di criminalità economica e finanziaria in terra e in mare, ma non solo. Si occupa con i suoi militari specializzati di soccorso alpino e di salvaguardia dell'ambiente. E ogni volta che è possibile, viene nelle scuole come la vostra a parlarvi direttamente di cultura della legalità economica.

Cominciate a conoscerla sul sito gdf.gov.it.



LA FINANZA DI CASA E IL RISPARMIO



L'articolo 47 della Costituzione italiana, entrata in vigore nel 1948, inizia così:



“La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme”. Poi l'articolo prosegue spiegando che risparmiare serve a soddisfare alcuni bisogni, come possedere una casa o un campo da coltivare.

Nell'era tecnologica, il risparmio e la finanza hanno compiti più evoluti e dimensioni sempre più ampie: il territorio in cui viviamo, lo Stato di cui siamo cittadini, l'Europa e l'intero Pianeta.



Lo sai che in un questionario sottoposto agli adulti sul perché sceglievano di mettere da parte dei soldi, le risposte più “gettate” sono state: “metto da parte i soldi per sentirmi più sicuro nel quotidiano” = 50,1%, “per garantirmi una vecchiaia serena” = 36,8%, “per garantire risorse per figli o nipoti” = 28%, “per togliermi qualche sfizio di tanto in tanto” = 22,6%*? E voi cosa avreste scelto?

*Gli intervistati potevano selezionare + risposte.

Fonte: Rapporto Assogestioni-Censis 2024
www.censis.it/sites/default/files/downloads/5%C2%B0%20Rapporto%20Assogestioni-Censis.pdf

TI VEDO, CHI PARLA?

Sono io, Greta Galli, la ragazza appassionata di Lego e di robot che tutti conoscono. Cosa c'entro qui, sul magazine? Ci sono per darvi appuntamento in video, come speaker del Risparmio che fa Scuola. Tranquilli, niente lezione. Ho invece delle cose super da dirvi e farvi vedere. Vi spiego in pratica tutto quello che c'è da sapere sulla finanza e lo faccio a modo mio. Venite a divertirvi con me su:

ilrisparmiochefascuola.com

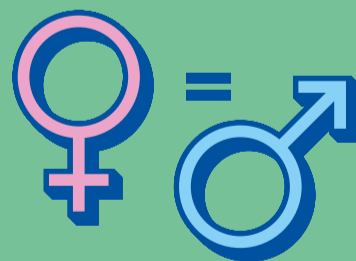


RAGAZZE, OCCUPATEVI DI FINANZA

Tutte le ricerche rivelano che ve ne occupate troppo poco, meno dei ragazzi, e questo è per voi un ostacolo all'uguaglianza. Un ostacolo che spetta anche a voi superare. Niente scuse del tipo “ma non sono portata, di queste cose non capisco, non mi servono”.

In effetti, queste idee sono infondate, come avrete appreso attraverso il progetto di educazione finanziaria a scuola. Non si è cittadini con pari diritti se non si conquista la cittadinanza economica: la capacità di gestire in autonomia il denaro che si guadagna, mettendosi in gioco in modo sostenibile, per un benessere sempre maggiore.

Senza dimenticare che la Costituzione italiana, all'articolo 4, ci dice che tutti, indipendentemente dal genere, hanno il dovere di agire per il progresso di tutta la comunità.



Lo sai che il *Gender Equality Index* assegna agli Stati un punteggio da 1 a 100 sul grado di parità tra donne e uomini e che nel 2023 l'Italia ha avuto un punteggio di 68,2? Un punteggio che spetta anche a voi far crescere.



FINANZA PER LA TERRA: CHI PAGA?

**Semplici risparmi
per tenere in ordine
il Pianeta**



Per esempio, se non buttiamo via il cibo avanzato, la spesa per l'alimentazione diminuisce. Risparmiare può essere divertente: basta diventare "chef degli avanzi", ispirandosi alle tante ricette che si trovano online. Con piccole scelte casalinghe come questa, le cose prendono un altro aspetto. Siamo in tanti sulla Terra!

Lo sai che ogni anno viene sprecato circa un terzo degli alimenti prodotti a livello globale?

Il 14% viene perso tra il raccolto e la vendita al dettaglio, il resto nella distribuzione. Questo equivale a oltre 1,3 miliardi di tonnellate di cibo che finisce nelle discariche, con un conseguente impatto negativo anche a livello ambientale. Dal punto di vista economico, la perdita stimata è di 940 miliardi di dollari.

IL DENARO NEL TEMPO

C'era una volta il metallo prezioso

C'è stato un tempo in cui il valore delle monete si stabiliva in base al metallo di cui erano composte, oro e argento, e per verificarne la validità venivano pesate. Per esempio, in Cina, prima dell'era moderna, si usavano monete di bronzo. Solo per i pagamenti più importanti e per le tasse si ricorreva all'argento, ma non in forma di moneta. Era una sorta di baratto: l'argento veniva pesato nella quantità necessaria a raggiungere il valore finanziario desiderato. I mercanti cinesi del 1600 usavano negli scambi anche le monete d'argento che arrivavano dall'Europa, in particolare dalla Spagna che ne conia di grandi dimensioni. Il "pezzo da otto", la moneta spagnola d'argento con impresso il ritratto del sovrano, misurava fino a 4 cm di diametro e 3 mm di spessore. I mercanti non facevano altro che tagliarne una fetta del peso richiesto, senza preoccuparsi di rovinare il profilo del re.

Anche questo è da sapere

Era il 1875 e il signor Quintino Sella, Ministro delle Finanze del Regno d'Italia, pensò che bisognava aiutare gli italiani a mettere da parte piccoli risparmi per il futuro. Per farlo, "inventò" i libretti di risparmio postale. Le persone andavano alla Posta più vicina a casa, depositavano i loro soldi e lo Stato garantiva la possibilità di ritirarli ogni volta che ne avevano bisogno dalla Cassa di risparmio postale centrale.

Oggi gli italiani hanno imparato a risparmiare. Il denaro che si guadagna e che non si spende giorno per giorno viene depositato in un conto corrente. Le operazioni finanziarie e i pagamenti si fanno dal computer e dallo smartphone. Nei negozi si paga con le carte elettroniche, che comportano il prelievo del denaro direttamente dal conto corrente, stando attenti a non "andare in rosso", cioè a non prelevare più di quanto si è depositato. Oppure, si paga con carte che hanno un valore già stabilito, "prepagate": se si supera la cifra non funzionano!

PARLIAMO DI SICUREZZA

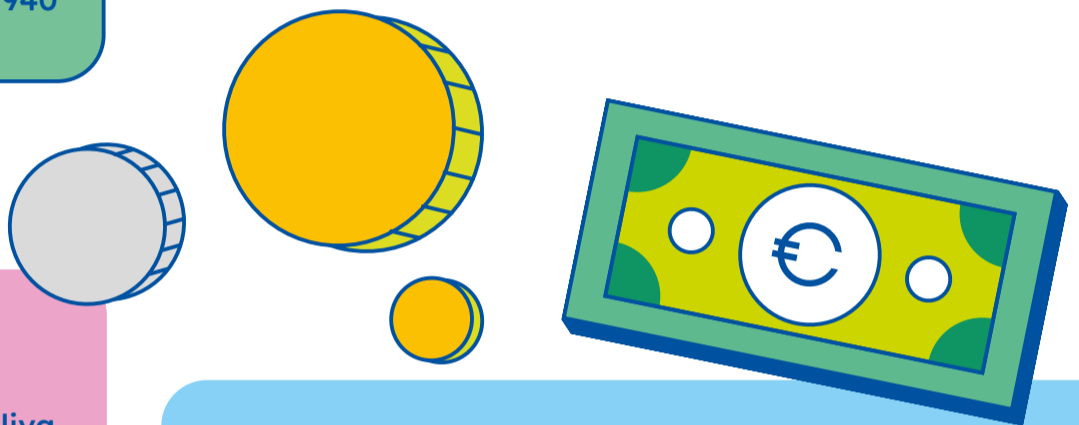
**Il denaro digitale aiuta
a prevenire furti e illegalità**



Qual è il luogo più sicuro in cui mettere il proprio denaro? Una volta si diceva sotto il materasso. Ma non è detto che dormirci sopra sia più sicuro che tenerlo in tasca.

Molto meglio sfruttare la tecnologia e far circolare il denaro per via digitale. E se qualcuno perde la carta elettronica? Solo chi conosce il PIN (Personal Identification Number) può usarla! E per ogni evenienza la carta si può "bloccare" con una telefonata.

Inoltre, gli scambi di denaro per via digitale indicano con chiarezza chi lo invia e chi lo riceve: se qualcosa non funziona si può individuare il responsabile.



L'importanza di chi garantisce

Oggi il valore di una moneta o di una banconota è garantito dallo Stato che la emette attraverso la Banca nazionale, per noi la Banca d'Italia. L'immagine stampata o impressa sopra ne conferma il valore: ad esempio, acquistiamo un prodotto per il valore di 10 euro, dando in cambio un foglio di carta con sopra l'immagine e il numero che sappiamo valere proprio 10 euro. Ma chi lo stabilisce? È lo Stato a garantire il valore della moneta, una volta in lire, oggi in euro. Quando facciamo un acquisto, i nostri euro valgono anche se non sono in metallo o in banconota, ma "dematerializzati", perché si utilizza una carta elettronica. Il valore di pagamento della carta dipende dai soldi caricati — se si tratta di una carta prepagata — o dai soldi che abbiamo depositato in banca, se si tratta di una carta di debito o credito.

Lo sai che a Roma si può visitare il MUDEM, il Museo della moneta, dove è possibile scoprire tutta la storia delle monete italiane e toccare con mano alcuni lingotti della riserva aurea, che la Banca d'Italia conserva a riprova del valore delle banconote e monete che emette?



È STORIA

Non investire fa male all'economia

Dopo le conquiste, i re della Spagna del 1500 possedevano quasi tutta l'America Centrale e del Sud. Ma non sapevano fare i conti. Prima fecero crescere l'economia spagnola, grazie ai prodotti che dalla Spagna inviavano alle colonie: utensili vari, tessuti, vestiti, olio e olive. Poi, però, invece di investire le ricchezze accumulate per sostenere il progresso della produzione del Paese, preferirono spenderle per acquistare prodotti dai vicini francesi, pagandoli con tutto l'oro, e soprattutto l'argento, che in grande quantità arrivava dall'America.

Così, i produttori in Francia si arricchirono e, finito l'argento delle colonie, la Spagna si ritrovò dopo due secoli sovraindebitata e senza industrie. Da sempre, il problema di tutti i Paesi è equilibrare gli acquisti di prodotti dall'estero e le vendite di quelli fabbricati in patria. In Italia, il Made in Italy è una risorsa importante!

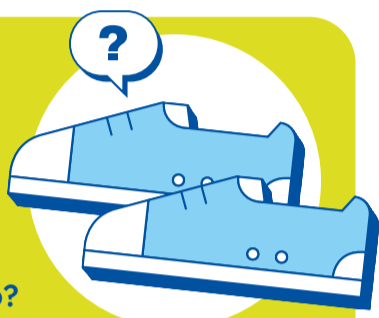
QUESTIONE DI SOSTENIBILITÀ

Occhio agli acquisti

Siamo tutti "consumatori" di prodotti realizzati e messi in vendita dai produttori. Non potrebbe essere altrimenti. Ma come si sceglie cosa comprare? Come scegliete voi, per esempio? Valutate i soldi che avete a disposizione e il costo del prodotto che più vi piace o vi serve?

Questo fa già di voi dei consumatori responsabili. Ma quali altre voci dovete prendere in considerazione? La prima valutazione è se il prezzo è "giusto". Se ad apparente parità di prodotto uno costa davvero molto meno, qualcosa non va. E non solo perché certamente la materia prima è di qualità inferiore. Allora come mai?

Il costo di un prodotto è "giusto" quando comprende la qualità dei materiali, ma anche il lavoro creativo per progettare, il rispetto dei diritti economici e sociali di chi ha lavorato per produrlo, i necessari provvedimenti a tutela dell'ambiente e delle comunità dove agisce l'azienda e il pagamento di quanto dovuto allo Stato. Oggi, tutto questo si riassume nei fattori di sostenibilità ESG che ogni azienda produttrice di beni deve dimostrare di avere: **E** per **Environmental**, la sostenibilità ambientale; **S** per **Social**, la sostenibilità per il territorio dove l'azienda opera; **G** per **Governance**, la sostenibilità nella gestione di un'azienda, che si traduce in legalità, rispetto dei diritti dei lavoratori e pari opportunità per tutti, uomini e donne. Puoi scoprire di più su finanza e sostenibilità ascoltando l'episodio 4 del podcast "Il Risparmio che fa Scuola".



Le aziende la raccontano in un documento

Le aziende pubblicano ogni anno il proprio Bilancio economico per dimostrare che sono "in buona salute". Inoltre, pubblicano il Bilancio di sostenibilità, in cui illustrano le iniziative adottate per il benessere dell'ambiente (come la raccolta differenziata degli scarti o l'uso di elettricità da fonti rinnovabili), della comunità (come il finanziamento di eventi artistici o progetti educativi per le scuole) e dei propri dipendenti (come programmi di formazione o borse di studio per i loro figli).



INVESTIRE

In economia, il verbo "investire" ha un significato positivo: si investe in un progetto per il futuro. Investire significa risparmiare e affidare i propri risparmi a qualcuno — un intermediario di fiducia — che ne mantenga o faccia crescere il valore nel tempo. Come? Utilizzando i risparmi per sostenere un'azienda che rispetta i criteri ESG.

L'azienda potrà crescere e avere successo grazie a queste risorse e restituirà il prestito all'intermediario nei tempi e nei modi stabiliti. Il risparmiatore, a sua volta, otterrà le somme investite più gli interessi e potrà utilizzarli in futuro, ad esempio per finanziare i propri studi o diventare a sua volta un imprenditore sostenibile.



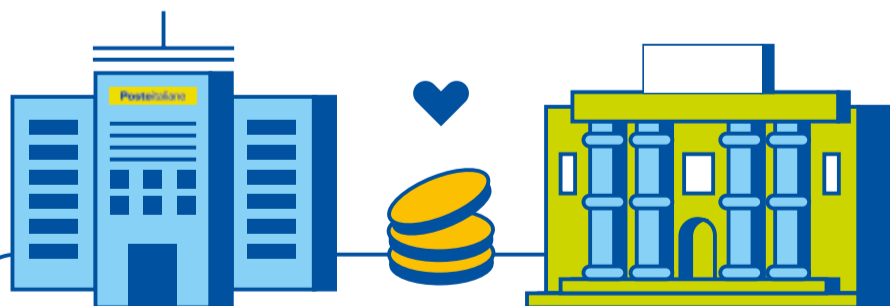
INVESTIRE IN MUSICA

L'economia dell'arte

Rossini e Mozart sono due grandi maestri della musica, che avrete incontrato nelle ore di educazione musicale. Entrambi componevano grazie al sostegno finanziario di "investitori". Mozart guadagnava ma non risparmiava, sembra anzi che fosse vittima del gioco d'azzardo!

Anche Rossini aveva una passione non musicale: la buona cucina. Ma questo non gli impedì di mettere da parte una vera fortuna, che impegnò da "investitore sociale". Lasciò in eredità i suoi risparmi al Comune di Pesaro, dove era nato, perché ne facesse buon uso per tutta la comunità. E, infatti, grazie a quella eredità, il Comune di Pesaro è diventato famoso in tutto il mondo per le sue attività musicali intitolate a Rossini.

Lo sai che la Costituzione italiana, all'articolo 4, sostiene il lavoro come diritto e dovere di scegliere e di svolgere un'attività che concorra al progresso materiale e spirituale della società? Dice proprio così, "progresso spirituale": Rossini e Mozart hanno contribuito ai loro tempi e domani potreste essere voi a contribuire al progresso spirituale, come musicisti, pittori, attori... Cos'altro vi appassiona?



Il Risparmio che fa Scuola è il progetto di educazione civica e finanziaria con il quale Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, intendono far crescere la cultura finanziaria di studentesse e studenti delle scuole di ogni ordine e grado e i comportamenti di risparmio dinamico, strumento di sviluppo per il Paese.